

La genitorialità e le nuove sfide



La funzione genitoriale

«Può essere definita come un aspetto **autonomo e processuale** dell'essere umano, **preesistente e parzialmente indipendente dalla generatività biologica**, che è soltanto una delle sue espressioni ma non necessaria»

(Fava Viziello, 2003)

La funzione genitoriale

- **Autonoma:** un ambito autonomo rispetto ad altri domini del funzionamento individuale anche se non è scisso da essi (Cramer & Palacio Espasa, 1994);
- **Processuale:** non è data una volta per tutte e valida in tutte le condizioni della persona e delle sue relazioni;
- **Indipendente dalla generatività biologica:** i genitori adottivi mostrano un modello di genitorialità autonomo rispetto al legame biologico;
- **Intersoggettiva:** la capacità di cura si co-costruisce entro un processo di continua interconnessione con l'altro (Stern, 2004).

La funzione genitoriale

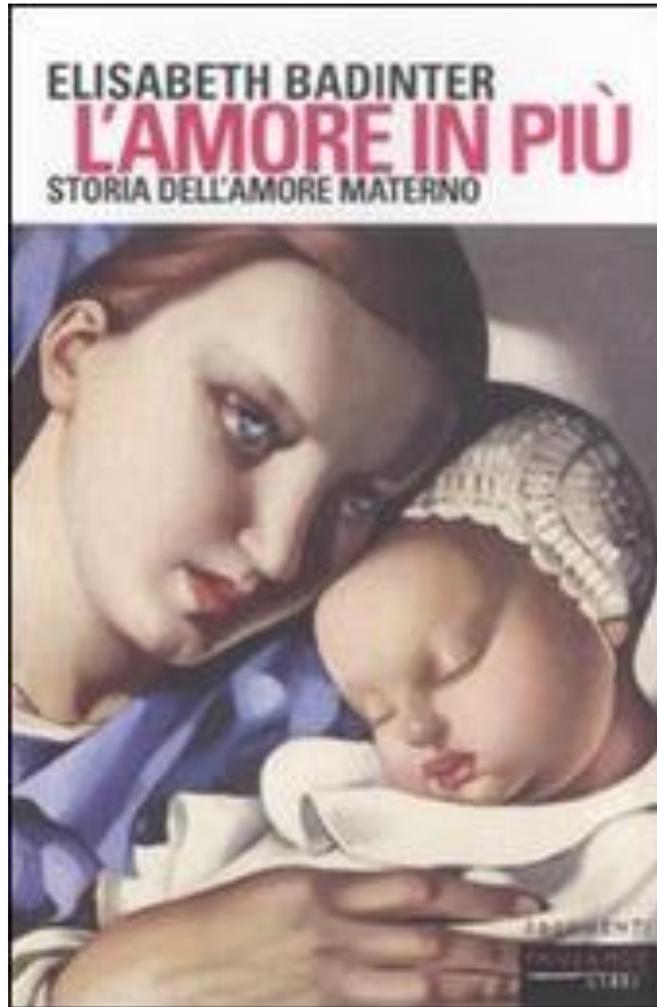
- Le prime espressioni delle competenze genitoriali compaiono molto precocemente nel corso dello sviluppo affettivo-relazionale dell'individuo (es. il bambino tenta di capire i bisogni dell'altro)
- Ogni bambino forma degli schemi dello «stare con» che sono la base della molla interattiva che riprenderà negli schemi comportamentali con il suo partner e i suoi figli.

La funzione genitoriale

E' una dimensione della persona che si sviluppa a partire dall'infanzia e implica (Bowlby, 1979; Main 2003):

- 1. Saper stare in relazione con:** costruire e stabile una vicinanza e una relazione con qualcuno;
- 2. cogliere lo stato della mente dell'altro:** comprendere quello che pensa e sente l'altro;
- 3. riconoscere la soggettività dell'altro:** processo che contrasta il desiderio di vedere l'altro come derivato del sé;
- 4. Accettare il cambiamento** dell'altro e la sua diversità.

La funzione genitoriale: evoluzione nello spazio



1780: Il prefetto di polizia Lenoir constata, non senza amarezza, che dei ventunomila bambini che nascono ogni anno a Parigi, appena mille vengono allattati dalle madri. Altri mille, dei privilegiati, sono allattati da balie a domicilio, tutti gli altri lasciano il seno materno per la casa più o meno lontana di una nutrice mercenaria.

Molti bambini moriranno senza aver conosciuto lo sguardo della madre, quelli che torneranno qualche anno dopo alla casa paterna troveranno una sconosciuta: colei che ha dato loro la vita. Non esiste prova che questi ritorni fossero felici, né che la madre si affrettasse ad appagare un bisogno di tenerezza che a noi sembra oggi così naturale.

Nel leggere le cifre del prefetto di polizia della capitale non possiamo fare a meno di interrogarci. Come spiegare l'abbandono di un neonato in un tempo in cui il latte e le cure della madre rappresentavano per lui forse l'unica probabilità di sopravvivenza? Come giustificare un simile disinteresse per il bambino, così contrario ai nostri valori attuali? Le donne dell'Ancien

La funzione genitoriale: differenze culturali



CHILD DEVELOPMENT



Child Development, July/August 2017, Volume 88, Number 4, Pages 1338–1349

Infant Attachment and Maternal Sensitivity in the Arab Minority in Israel

Ghadir Zreik, David Oppenheim, and Abraham Sagi-Schwartz
University of Haifa

This study is the first to examine infant–mother attachment in the Arab culture. Eighty-five Arab 1-year-old infants from Israel were observed in the strange situation, and maternal sensitivity was assessed from home observations. Supporting attachment theory’s normativity hypothesis, no differences were found between the Arab-Israeli attachment distribution and Jewish-Israeli, Western, and non-Western distributions when examined at the two-way secure versus insecure level, although a few differences emerged when examined at the four-way ABCD level. Supporting the sensitivity hypothesis, mothers of secure infants were more sensitive than those of insecure infants but only in the case of Christian (and not Muslim) mothers. The findings provide support to attachment theory’s generalizability but raise questions regarding the assessment of maternal sensitivity cross-culturally.

Metodo:

•Partecipanti

•Procedura

85 diadi madre-bambino

Israele

12-18 mesi

50,6% cristiane – 49,4% musulmane

Attaccamento: Strange Situation Procedure

Sensibilità materna: MBQS *Maternal Behavior Q-Set* (MBQS; Pederson & Moran, 1995). Il MBQS comprende 90 item basati sulla concettualizzazione di cura materna di Ainsworth (1974)

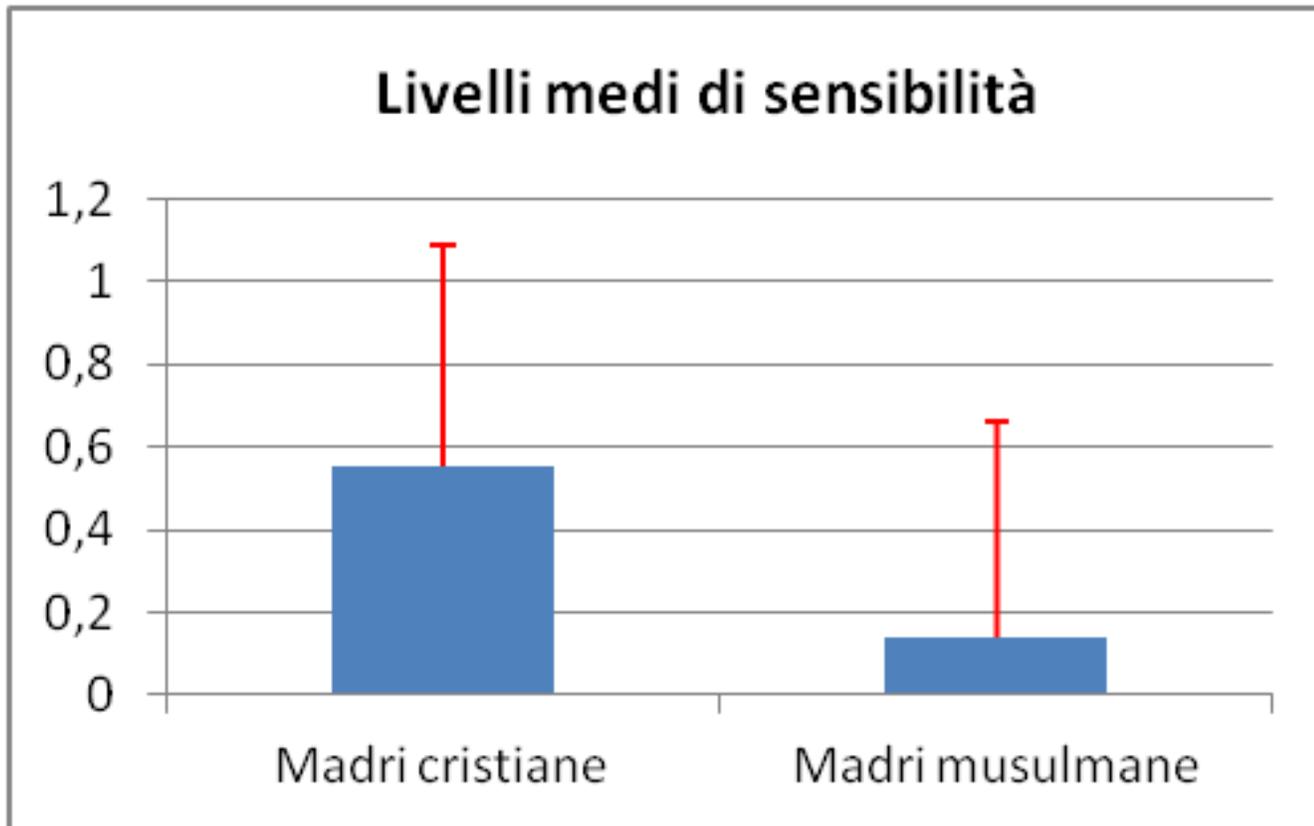


Grafico 2: livelli medi e deviazioni standard di sensibilità misurati attraverso MBQS, in madri cristiane e madri musulmane.

Attraverso lo strumento standardizzato le madri musulmane sembrano essere meno sensibili delle madri cristiane

I loro figli, però, non avevano meno probabilità di manifestare attaccamento sicuro.

Come possiamo spiegare questo paradosso?

La funzione genitoriale: differenze culturali

La valutazione della sensibilità materna condotta nella maggior parte degli studi è caratterizzata da una visione distale dell'interazione madre-bambino, comune nelle culture individualiste (Rothbaum et al., 2000),

Lo stile distale prevede un comportamento sociale attivo durante le interazioni (guardare e vocalizzare), posizionarsi faccia a faccia e alti livelli di eccitazione positiva.

Lo stile prossimale, comune nelle culture considerate collettiviste, è caratterizzato dal mantenimento di un contatto continuo e da un'attenzione minore sul comportamento sociale attivo. Le madri che adottano questo stile mettono i bambini in prossimità fisica e mantengono l'eccitazione positiva a un livello neutro.

Essere genitori oggi

- Famiglie monogenitoriali;
- Famiglie con genitori omosessuali;
- Famiglie ricostruite (il nucleo di convivenza è costituito da una coppia in cui uno o entrambi i partner ha figli da precedenti unioni);
- Famiglie ricomposte nei casi in cui, dopo una separazione o un divorzio, prendano vita diversi nuclei familiari (che a loro volta possono essere famiglie ricostruite) i quali si trovano dunque in relazione fra loro sotto molteplici aspetti

Essere genitori oggi

- Numero dei genitori in famiglia
- Il loro genere
- Il loro orientamento sessuale
- La loro parentela genetica con i figli
- La loro parentela gestazionale

Essere genitori oggi:

- Oggi si diventa genitori più tardi rispetto al passato (età media madri 31,8 anni)
- Oggi si SCEGLIE di avere dei figli
 - ✓ Si aspetta una stabilità economica;
 - ✓ Si riescono a controllare le nascite;
 - ✓ Si osservano miglioramenti nell'inseminazione medicalmente assistita



Essere genitori oggi:

E' cambiato il ruolo della donna

- È maggiormente scolarizzata;
- Investe sulla carriera lavorativa, non solo sul suo ruolo di madre;
- In generale un fenomeno molto osservato è quello da sovraccarico di lavoro (divisione tra ruoli domestici e quelli lavorativi)

Le possibilità lavorative dipendono dal carico familiare tra i 25-49 anni lavoravano (ISTAT, 2017):

- L'81,1% delle donne da sole;
- Il 70,8% delle donne in coppia (senza figli);
- **Il 54% delle madri.**



Essere genitori oggi

- I padri sono più presenti, collaborativi attivi
- Non solo contributo economico ma anche partecipazione attiva (questo avviene in particolare rispetto alla cura dei bambini ma non relativamente ai lavori domestici)
- La presenza del padre scardina il pregiudizio che i bambini con madri lavoratrici ricevono meno cure perché la presenza dei padri diventa più attiva
- Questa nuova immagine di padre non riguarda tutte le categorie ma c'è un ampio divario relativo alle **classi socioeconomiche di appartenenza** (nei livelli socioeconomici più bassi prevale il modello uomo lavoratore – donna madre)

La gravidanza

La **Pines** (1972, 1982) in particolare individua quattro stadi mettendo in luce la stretta relazione tra fantasie della donna ed eventi somatici relativi alle diverse fasi della gravidanza

- **1 stadio** **concepimento-movimenti fetali** polarizzazione sul sé accompagnata da uno stato di regressione e passività. In questo stadio appaiono manifestazioni somatiche;
- **2 stadio** **percezione dei movimenti fino alle ultime fasi della gravidanza** il feto è riconosciuto in modo via via differenziato e viene considerato come un'entità a sé suscitando ansie di perdita;
- **3 stadio** **poco prima del parto** sono presenti ansie riguardanti l'integrità del bambino, il travaglio e il parto;
- **4 stadio** subito dopo il parto.

La gravidanza

Raphael-Leff (1980) suddivide la gravidanza in 3 periodi simili alle fasi proste dalla **Mahler** e collaboratori (1975)

- 1 fase: **inattività vigile** la madre si preoccupa di minimizzare il proprio disorientamento e raggiungere uno stato di benessere (*autismo normale*)
- 2 fase: **percezione-individuazione** del feto nella mente della madre è simile allo schiudersi della relazione e la madre si prepara ad un importante compito: differenziare sé e il bambino (*simbiosi*)
- 3 fase: è **la nascita** che comporta una separazione ed un nuovo riavvicinamento della madre con il proprio bambino (*separazione-individuazione*)

La gravidanza

Tutti gli autori sono concordi nel ritenere critici gli ultimi momenti della gravidanza. Nei giorni che precedono il parto sono presenti ansie di morte, come se la nascita di una persona potesse comportare, almeno a livello fantasmatico, la morte di un'altra.

Breen (1992) la nascita di un bambino sano rappresenta per la donna un'importante rassicurazione e il compito diventa creare un rapporto con il bambino reale.

La gravidanza

Donald Winnicott (1956)

Preoccupazione materna primaria (1956) è descritta come una condizione necessaria di elevata sensibilità che ha bisogno di emergere, stabilirsi e cessare in un arco di tempo determinato.

La gravidanza

STERN (1995) parla di «**Costellazione materna**» la nuova organizzazione mentale che si crea nella madre fin dall'inizio della gravidanza e segnala la nascita di una nuova identità determinando una nuova serie di azioni, sensibilità fantasie, paure e desideri che costituiscono la linea dominante della vita psichica della donna.

Riguarda tre aspetti strettamente collegati:

- Il rapporto della madre con sua madre;
- Il rapporto della donna con se stessa in quanto madre;
- Il rapporto con il bambino.

La gravidanza

- La madre si trova in una condizione per cui sogna il suo bambino: **Lebovici** (1983) parla de "**Il bambino immaginario**"
- **Pines** 1982, **Bibring** 1961 parlano dell'importanza dell'identificazione della madre con una "**buona immagine materna**" che cioè non venga sopraffatta dagli elementi conflittuali

Una buona identificazione con l'immagine materna comporta la possibilità di sentirsi bambina e al contempo viverci come mamma

La gravidanza

Bydlowsky (2004) parla di «**trasparenza psichica**»

Uno stato di particolare permeabilità della mente ai contenuti inconsci e ai ricordi di sé da bambini